

**IN PREGHIERA  
CON MARIA  
MESE DI MAGGIO  
2024**



**SUSSIDIO PER IL MESE DI MAGGIO  
2024**

**A CURA DI PADRE ANTONIO RUNGI  
TEOLOGO PASSIONISTA  
E SUPERIORE DELLA COMUNITA'  
DI ITRI-CIVITA (LT)**



## Introduzione

In preparazione al Giubileo del 2025, il 2024 è dedicato al tema della preghiera. In sintonia con il Santo Padre, Papa Francesco e di tutta la Chiesa, dedicheremo questo mese di maggio in onore della Madonna proprio alla preghiera.

Ho scelto il titolo “In preghiera con Maria” per indicare il cammino che intendiamo fare in questi trentuno giorni dedicati alla Beata Vergine Maria, mettendoci alla sua scuola e pregando insieme a lei, dal mattino alla sera, senza stancarci mai di elevare al Signore, meditante la Vergine Santa, la nostra preghiera di lode, di ringraziamento, di intercessione e di impetrazione a lei che può tutto presso il suo amatissimo Figlio, Gesù Cristo. Sostenuti dalle indicazioni del Catechismo della Chiesa Cattolica facciamo nostre le parole di questo testo dottrinale che ci aiuterà a svolgere un mese di maggio non solo devozionale, ma soprattutto formativo e contemplativo. In questo itinerario mariano ci aiuteranno alcuni padri della Chiesa e le preghiere dei Santi, dei Pontefici e dei teologi.

Il movimento della preghiera a Maria ha trovato un'espressione privilegiata nella preghiera dell'«Ave Maria». Partendo proprio da questa preghiera e meditando anche su altre preghiere mariane che svolgeremo il mese di maggio guardando a Maria, maestra e icona di ogni preghiera rivolta con il cuore, la mente e le azioni a Dio, che ha salvato in mondo, mediante la redenzione, operata da Cristo nella sua incarnazione, passione, morte, risurrezione ed ascensione al cielo.

Seguirà la preghiera della Salve Regina e la più antica antifona mariana “Sub tuum presidium”. Il nostro mese mariano sarà quindi un cammino attraverso queste tre preghiere mariane note e recitate quotidianamente da tanti devoti della Beata Vergine Maria in Italia e nel mondo.

## 1.PRIMO GIORNO: AVE MARIA

Il saluto dell'angelo Gabriele apre la preghiera dell'Ave. È Dio stesso che, tramite il suo angelo, saluta Maria. La nostra preghiera osa riprendere il saluto a Maria con lo sguardo che Dio ha rivolto alla sua umile serva e ci fa rallegrare della gioia che egli trova in lei.

Sant'Agostino: Cristo esorta: chiedete, cercate, bussate! Colui che sa concedere ai suoi figli i buoni doni, ci spinge a chiedere, a cercare, a bussare.

Preghiamo: Santa Maria, Vergine della notte, noi t'imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore, irrompe la prova, sibila il vento della disperazione, o il freddo delle delusioni o l'ala severa della morte. Liberaci dai brividi delle tenebre...Se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto. E sveglieremo insieme l'aurora. Amen (Mons. Tonino Bello).

**Fioretto: La preghiera di questo primo giorno la rivolgiamo alla Madonna per la salute di tanti infermi nel corpo e nello spirito. Faremo per questo motivo una piccola penitenza corporale.**

## 2.SECONDO GIORNO: PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE E' CON TE

Le due espressioni del saluto dell'angelo si chiariscono reciprocamente. Maria è piena di grazia perché il Signore è con lei. La grazia della quale è colmata è la presenza di colui che è la sorgente di ogni grazia. «Rallegrati [...], figlia di Gerusalemme! [...] Il Signore [è] in mezzo a te» (Sof 3,14.17). Maria, nella quale il Signore stesso prende dimora, è la personificazione della figlia di Sion, dell'arca dell'Alleanza, il luogo dove abita la gloria del Signore:

ella è la «dimora di Dio con gli uomini» (Ap 21,3). «Piena di grazia», Maria è interamente donata a colui che prende dimora in lei e che lei donerà al mondo.

Sant'Agostino: Potrebbe far meraviglia che agisca così Colui che conosce ciò che ci è necessario prima che glielo chiediamo, se non comprendessimo che il Signore Dio nostro non desidera che noi gli facciamo conoscere qual è il nostro volere ch'egli non può non conoscere, ma desidera che nelle preghiere si eserciti il nostro desiderio, onde diventiamo capaci di prendere ciò che prepara di darci. Questo bene è assai grande, ma noi siamo piccoli e angusti per accoglierlo. Perciò ci vien detto: Allargate il cuore, per non mettervi a portare il giogo con gli infedeli. Con tanto maggiore capacità riceveremo quel bene molto grande, che occhio non ha veduto perché non è colore, orecchio non ha udito perché non è suono, né è entrato nel cuore dell'uomo, perché tocca al cuore dell'uomo elevarsi fino ad esso, con quanto maggior fede crediamo ad esso, con quanto maggiore fermezza speriamo in esso, con quanto maggiore ardore lo desideriamo.

Preghiamo: O Maria, la luce della tua fede diradi le tenebre del mio spirito; la tua profonda umiltà si sostituisca al mio orgoglio; la tua sublime contemplazione ponga freno alle mie distrazioni; la tua visione ininterrotta di Dio riempi la mia mente della sua presenza; l'incendio di carità del tuo cuore dilati e infiammi il mio, così tiepido e freddo; le tue virtù prendano il posto dei miei peccati; i tuoi meriti siano il mio ornamento presso il Signore. Amen (San Luigi Maria Grignon de Montfort).

**Fioretto: Oggi ti eserciterai nella virtù del silenzio. Eviterai di dire parole inutili e fuori luogo.**

### **3.TERZO GIORNO: TU SEI BENEDETTA FRA TUTTE LE DONNE...**

Dopo il saluto dell'angelo, facciamo nostro quello di Elisabetta. «Piena di Spirito Santo» (Lc 1,41), Elisabetta è la prima della lunga schiera di generazioni che chiama Maria beata: «Beata colei che ha creduto... » (Lc 1,45); Maria è «benedetta fra le donne», perché ha creduto nell'adempimento della parola del Signore. Abramo, per la sua fede, è diventato una benedizione per «tutte le famiglie della terra» (Gn 12,3).

Sant'Agostino: Noi dunque preghiamo sempre con desiderio continuo sgorgato dalla fede, speranza e carità. Ma a intervalli fissi di ore e in date circostanze preghiamo Dio anche con parole, affinché mediante quei segni delle cose stimoliamo noi stessi e ci rendiamo conto di quanto abbiamo progredito in questo desiderio e ci sproniamo più vivamente ad accrescerlo in noi. Più degno sarà l'effetto che sarà preceduto da un affetto più fervoroso. Perciò anche quel che dice l'Apostolo: Pregate senza interruzione, che altro significa se non: "Desiderate, senza stancarvi, di ricevere da Colui, che solo ve la può dare, la vita beata, che non è se non la vita eterna"?

Preghiamo: Regina degli apostoli, rendici apostoli! Fa' che nelle tue sante mani noi possiamo divenire strumenti docili e attenti per la purificazione e santificazione del nostro mondo peccatore. Condividi con noi la preoccupazione che grava sul tuo cuore di Madre, e la tua viva speranza che nessun uomo vada perduto. Possa, o Madre di Dio, tenerezza dello Spirito Santo, la creazione intera celebrare con te la lode della misericordia e dell'amore infinito. Amen. (S. Massimiliano Kolbe)

**Fioretto: Oggi promuoverai la preghiera in famiglia e al lavoro, diventando apostolo di orazione nell'ambiente di vita quotidiana.**

## **4.QUARTO GIORNO: E BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO SENO GESU'**

Per la sua fede, Maria è diventata la Madre dei credenti, grazie alla quale tutte le nazioni della terra ricevono colui che è la benedizione stessa di Dio: «Benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù».

Sant'Agostino: Se dunque desideriamo sempre la vita eterna da Dio nostro Signore, non cesseremo nemmeno di pregare. Ecco perché in determinate ore noi distogliamo il nostro pensiero dalle preoccupazioni e dagli affari, che ci fanno intiepidire in qualche modo il desiderio, e lo rivolgiamo alla preghiera eccitandoci con le parole dell'orazione a concentrarci in ciò che desideriamo per evitare che il desiderio, cominciato a intiepidirsi, si raffreddi del tutto e si spenga completamente qualora non venisse ridestato con più fervore. Perciò il medesimo Apostolo disse: Le vostre domande siano manifeste presso Dio. Queste parole non vanno intese nel senso che debbano essere conosciute da Dio, il quale senz'altro le conosceva prima che fossero formulate, ma nel senso che siano note a noi presso Dio per incoraggiarci, non presso gli uomini per vantarci. Oppure vanno forse intese anche nel senso che siano note agli angeli che stanno alla presenza di Dio, affinché in qualche modo le offrano a lui e lo consultino in merito ad esse e ciò che hanno conosciuto di dover compiere per suo ordine lo apportino a noi in modo manifesto od occulto come hanno conosciuto da Dio essere a noi conveniente. Disse infatti l'angelo all'uomo: E dianzi, quando tu e Sara pregavate, io ho presentato la vostra preghiera al cospetto della luminosa grandezza di Dio.

Preghiamo: Santa Madre di Dio, io confido nel tuo tenerissimo e purissimo affetto. Sii per me mediatrice di grazia presso Gesù, nostro Salvatore. Egli ti ha amata sopra tutte le creature, e ti ha rivestito di gloria e di bellezza. Vieni in aiuto a me che sono pove-

ro e fammi attingere alla tua anfora traboccante di grazia. Amen.  
(San Bernardo di Chiaravalle).

**Fioretto: La nostra preghiera oggi sia un atto d'amore verso coloro che soffrono e sono soli. Un atto di carità vale molto di più di mille orazioni senza cuore.**

## **5. QUINTO GIORNO: SANTA MARIA, MADRE DIO.**

Con Elisabetta ci meravigliamo: «A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?» (Lc 1,43). Maria, poiché ci dona Gesù, suo figlio, è Madre di Dio e Madre nostra; possiamo confidarle tutte le nostre preoccupazioni e le nostre implorazioni: ella prega per noi come ha pregato per sé: «Avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Affidandoci alla sua preghiera, con lei ci abbandoniamo alla volontà di Dio: «Sia fatta la tua volontà».

Sant'Agostino: Stando così le cose, non è male né inutile pregare a lungo quando abbiamo tempo, cioè quando non sono impedito altre incombenze di azioni buone e necessarie, sebbene anche in quelle azioni, come ho detto, bisogna pregare sempre con quel desiderio. Infatti il pregare a lungo non equivale, come credono alcuni, a un pregare con molte parole. Una cosa è un parlare a lungo, altra cosa un intimo e durevole desiderio. Anche del Signore infatti sta scritto che passò la notte a pregare e che pregò assai a lungo. E nel fare così, che cos'altro voleva se non darci l'esempio, egli che nel tempo è l'intercessore opportuno, mentre nell'eternità è col Padre colui che ci esaudisce?

Preghiamo: o Vergine piena di grazia, che a Nazaret tu sei vissuta poveramente, senza chiedere nulla di più. Né estasi, né miracoli, né altri fatti straordinari abbellirono la tua vita, o Regina degli eletti. Il numero degli umili, dei piccoli, è assai grande sulla terra: essi possono alzare gli occhi verso di te senza alcun timore. Tu sei la

madre incomparabile che cammina con loro per la strada comune, per guidarli al cielo. Amen (Santa Teresa di Lisieux)

**Fioretto: La nostra preghiera sarà per gli umili, i piccoli e più poveri della terra che sono vicini a noi o lontani da noi. Un atto di generosità verso di loro sarà impegno di questa giornata.**

## **6. SESTO GIORNO: PREGA PER NOI PECCATORI**

Chiedendo a Maria di pregare per noi, ci riconosciamo poveri peccatori e ci rivolgiamo alla «Madre della misericordia», alla tutta Santa.

Sant'Agostino: Dicono che in Egitto i fratelli fanno preghiere frequenti, sì, ma brevissime, e in certo modo scoccate a volo, affinché la tensione vigile e fervida, sommamente necessaria a chi prega, non svanisca e perda efficacia attraverso lassi di tempo un po' troppo lunghi [si tratta, appunto, di 'giaculatorie']. E con ciò essi dimostrano che la tensione, come non dev'essere smorzata se non può durare a lungo, così non dev'essere interrotta subito, se potrà persistere.

Preghiamo: Maria, Madre di Gesù, dammi il tuo cuore, così bello, così puro, così immacolato, così pieno di amore e umiltà. O Madre mia dolcissima, rendimi capace di ricevere Gesù nel pane della vita, di amarlo come lo amasti tu. Donami, o Vergine povera, di servire Gesù, vivo e presente in tutti i poveri, specialmente nei più poveri tra i poveri. Amen (Santa Teresa da Calcutta)

**Fioretto: Oggi riceverai Gesù con particolare zelo e frutto spirituale che porterai con te per tutta la giornata. Vivrai un giorno eucaristico speciale.**

## 7.SETTIMO GIORNO: “ADESSO”

Ci affidiamo a lei «adesso», nell'oggi delle nostre esistenze. E la nostra fiducia si dilata per consegnare a lei, fin da adesso. Maria è sempre per noi e con noi, attimo per attimo, affinché noi non ci smarriamo.

Sant'Agostino: Siano bandite dall'orazione le troppe parole ma non venga meno il supplicare insistente, sempre che perduri il fervore della tensione. Usare troppe parole nella preghiera è fare con parole superflue una cosa necessaria: il pregare molto invece è bussare con un continuo e devoto fervore del cuore al cuore di Colui al quale rivolgiamo la preghiera.

Preghiamo: A te ricorro, Maria, a te offro la mia supplica per la dolce sposa di Cristo e per il suo Vicario in terra, affinché gli sia dato lume per reggere con discernimento e prudenza la Santa Chiesa. Amen. (Santa Caterina da Siena).

**Fioretto: Pregheremo in modo speciale per l'unità e l'armonia nella Chiesa cattolica e in particolare per Papa Francesco che ci chiede continuamente di pregare per lui. Dedichiamo al Papa il Rosario di questa giornata.**

## 8.OTTAVO GIORNO: “E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE”

Maria come fu presente alla morte in croce del Figlio suo, sia presente e ci assista nell'ora del nostro transito al cielo. Ci accolga come nostra Madre, per condurci al suo Figlio Gesù, in Paradiso.

Sant'Agostino: Di solito la preghiera si fa più coi gemiti che con le parole, più con le lagrime che con le formule. Iddio pone le nostre lagrime al suo cospetto e il nostro gemito non è nascosto a lui, che tutto ha creato per mezzo del Verbo e non ha bisogno di parole umane.

Preghiamo: Santissima Vergine, io credo e confesso la tua Santa Immacolata Concezione pura e senza macchia. O Vergine purissima, per la tua verginale purezza, per l'Immacolata tua Concezione, per la gloriosa tua qualità di Madre di Dio, ottienimi dal tuo carissimo Figlio, l'umiltà e la carità, una grande purezza di cuore, di corpo e di spirito, la santa perseveranza nel bene, il dono della preghiera, una buona vita e una santa morte. Amen (San Vincenzo de Paoli)

**Fioretto: Oggi la preghiera si trasformerà in attenzione alla castità degli occhi, alla purezza del cuore e alla semplicità dei nostri gesti umani e relazionali, senza malizia e cattiveria.**

## **9.NONO GIORNO; SALVE REGINA**

Il termine Regina prende spunto dai misteri gloriosi del S. Rosario dove si declama l'incoronazione di Maria regina del cielo e della terra, sia dalle litanie recitate a conclusione del Rosario, in cui Maria viene proclamata Regina degli Angeli, dei profeti, dei Patriarchi, della pace, della famiglia... Nella preghiera del Padre nostro ricordiamo a noi stessi la meta ultima del nostro pellegrinaggio terreno. Pater, Ave e Gloria sono le tre preghiere che recitiamo in ogni circostanza della vita o attività che intraprendiamo.

Sant'Agostino: A noi dunque sono necessarie le parole perché richiamiamo alla mente e consideriamo che cosa chiediamo, ma non dobbiamo credere che con esse si suggerisca qualcosa al Signore o lo si voglia piegare ai nostri voleri. Quando diciamo: Sia santificato il tuo nome eccitiamo noi stessi a desiderare che il nome di lui, ch'è sempre santo, sia considerato santo anche presso gli uomini, cioè non sia disprezzato, cosa questa che non giova a Dio ma agli uomini.

Preghiamo: O Madre del mio Dio e mia Signora Maria, mi presento a Te che sei la Regina del Cielo e della terra come un povero

inginocchiato davanti ad una potente Regina. Dall'alto trono dal quale tu siedi, non sdegnare, Ti prego, di volgere gli occhi su di me, povero peccatore. Guardami dunque e compatiscimi. Guardami e non mi lasciare se non dopo avermi trasformato da peccatore in Santo. Amen.(Sant'Alfonso Maria dei Liguori).

**Fioretto: Oggi la nostra preghiera sia particolarmente rivolta al cielo, cercando le cose di lassù e lasciando da parte le cose di quaggiù che contano poco o nulla per raggiungere Maria in cielo.**

## **10.DECIMO GIORNO: MADRE DI MISERICORDIA**

Maria ha generato Gesù, è cooperatrice dell'opera salvifica e con la sua obbedienza, fede e grazia, è divenuta modello di vera vita cristiana, per questo la Vergine viene invocata come speranza di salvezza.

Sant'Agostino: Quando diciamo: Venga il tuo regno, il quale, volere o no, verrà senz'altro, noi eccitiamo il nostro desiderio verso quel regno, affinché venga per noi e meritiamo di regnare in esso.

Preghiamo: Madre di chi è in cammino, come te, senza trovare accoglienza, ospitalità. Insegnaci a essere poveri e piccoli. A non avere ambizioni. A uscire da noi stessi e a impegnarci, a essere i messaggeri della pace e della speranza. Che l'amore viva al posto della violenza. Che ci sia giustizia tra gli uomini e i popoli. Che nella verità, giustizia e amore nasca la vera pace di Cristo di cui come Chiesa siamo sacramento. Amen (card. Eduardo Pironio)

**Fioretto: La nostra preghiera oggi sarà per impetrare dal Signore la pace in tutto il mondo, segnato da guerre terribili e sanguinarie. Per questo scopo ci asterremo da qualcosa che ci piace.**

## 11.UNDICESIMO GIORNO: VITA E DOLCEZZA

Maria è Madre dell'Autore della vita che è il Figlio di Dio. Con Gesù accolto nel suo grembo verginale, Maria è la donna dolcissima e tenerissima in modo assoluto, perché in lei non c'è asprezza o durezza. Tutto è dolce in colei che porta con sé la vita e la serenità.

Sant'Agostino: Quando diciamo: Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, noi gli domandiamo l'obbedienza, per adempiere la sua volontà, a quel modo che è adempiuta dai suoi angeli nel cielo.

Preghiamo: O Maria, Vergine Immacolata, prendimi sotto la tua specialissima protezione e custodisci la purezza della mia anima, del mio cuore e del mio corpo. Tu sei il modello e la stella della mia vita. Amen (Santa Faustina Kowalska).

**Fioretto: La nostra preghiera si trasformi oggi in dolcezza e tenerezza verso gli altri. Ogni asprezza del cuore e del comportamento teniamola lontana da noi in questa giornata e sempre.**

## 12.DODICESIMO GIORNO: SPERANZA NOSTRA, SALVE

Maria è Madre della Santa Speranza perché ha accolto nel suo grembo Gesù, speranza e certezza dell'umanità, La sua è una speranza che indica la meta finale del nostro cammino di attesa e di prospettiva. Perciò nella Salve Regina la invochiamo come speranza nostra.

Sant'Agostino: Quando diciamo: Dacci oggi il nostro pane quotidiano, con la parola oggi intendiamo "nel tempo presente", in cui o chiediamo tutte le cose che ci bastano indicandole tutte col termine "pane" che fra esse è la cosa più importante, oppure chiediamo il sacramento dei fedeli che ci è necessario in questa vita

per conseguire la felicità non già di questo mondo, bensì quella eterna.

Preghiamo: Mostrati Madre specialmente per quanti ne hanno maggiormente bisogno: per gl'indifesi, per gli emarginati e gli esclusi, per le vittime di una società che troppo spesso sacrifica l'uomo ad altri scopi e interessi. Mostrati madre di tutti, o Maria, e donaci Cristo, la speranza del mondo". Amen. (Papa Benedetto XVI)

**Fioretto: Metterai particolare cura ed attenzione in questo giorno a promuovere in te stesso e negli altri la virtù teologica e morale della speranza cristiana, mediante saggi consigli e indicazioni utili per il futuro dei tuoi cari.**

### **13.TREDICESIMO GIORNO: A TE RICORRIAMO**

Il sì di Maria ha reso possibile la redenzione dell'umanità dal peccato originato da Adamo ed Eva, Maria è la nuova Eva. Eva è l'esatto contrario di Ave, parola con la quale l'Arcangelo Gabriele si rivolge a Maria nell'Annunciazione.

Sant'Agostino: Quando diciamo: Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, richiamiamo alla nostra attenzione che dobbiamo chiedere e fare per meritare di ricevere questa grazia. Quando diciamo: Non c'indurre in tentazione, ci eccitiamo a chiedere che, abbandonati dal suo aiuto, non veniamo ingannati e non acconsentiamo ad alcuna tentazione né vi cediamo accasciati dal dolore.

Preghiamo: Preservaci, o Vergine Santa e Immacolata, dai pericoli che incombono su di noi e da ogni tentazione. Intercedi e prega per noi nell'ora della nostra morte; liberaci dalle tenebre che ci circondano; rendici degni della gloria del tuo Figlio, o dolcissima e clementissima Vergine Maria. Tu sei la nostra unica speranza e

certezza davanti a Dio, a lui onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen (S. Efrem il Siro)

**Fioretto: Pregheremo oggi per tutti i moribondi, per i malati terminali e per quanti oggi in ogni parte del mondo dovranno affrontare interventi ed operazioni. Faremo una penitenza per questo scopo.**

#### **14. QUATTORDICESIMO GIORNO: NOI ESULI FIGLI DI EVA**

La prima Eva si ribellò a Dio mandandoci in esilio, lontani da Dio e dal suo amore. Tu Maria sei la nuova Eva, Madre dei viventi che hai riavvicinati gli esuli e i lontani al cuore di Dio, al cuore del tuo Figlio. Con te vicina non ci sentiamo più lontani da Dio e lontani dal cielo.

Sant'Agostino: Quando diciamo: Liberaci dal male, ci rammentiamo di riflettere che non siamo ancora in possesso del bene nel quale non soffriremo alcun male. Queste ultime parole della preghiera del Signore hanno un significato così largo che un cristiano, in qualsiasi tribolazione si trovi, nel pronunciarle emette gemiti, versa lacrime, di qui comincia, qui si sofferma, qui termina la sua preghiera. Con queste parole era opportuno affidare alla nostra memoria le verità stesse.

Preghiamo: Benedetto il Cuore di Maria, cielo dei cieli, nel quale tu, Dio, sei sempre stato, sei e sarai eternamente adorato, lodato e glorificato più santamente e più perfettamente che da tutte le creature che sono in cielo e sulla terra! [...]. O madre di bontà! Che tutti i fedeli benedicano e amino incessantemente il tuo Cuore materno. O Cuore amabilissimo della nostra celeste Madre, sii il cuore del mio cuore, l'anima della mia anima, la vita della mia vita. Amen (S. Giovanni Eudes)

**Fioretto: Oggi daremo spazio alla preghiera del cuore e con il cuore, lasciandoci coinvolgere dalle preghiere mariane che stiamo meditando in questo mese di maggio.**

## **15. QUINDICESIMO GIORNO: A TE SOSPIRIAMO GEMENTI E PIANGENTI**

Tutti gli uomini sono sulla terra solamente di passaggio e sono affranti dal peccato originale, questo provoca il male e la sofferenza. La felicità pertanto non è su questa terra ma nella vita eterna promessa da Cristo.

Sant'Agostino: Ora, tutte le altre parole che diciamo, sia quelle che formula da principio il sentimento di chi prega per renderlo più vivo, sia quelle cui rivolge l'attenzione in seguito per accrescerlo, non esprimono altro se non quanto è racchiuso nella preghiera insegnataci dal Signore, se la recitiamo bene e convenientemente. Chi però dice cose che non abbiano attinenza con questa preghiera evangelica, anche se non prega illecitamente, prega in modo carnale. Ai rinati nello Spirito conviene pregare solo in modo spirituale [...].

Preghiamo: Signora, tu solo sei il mio conforto che viene da Dio: divina rugiada del mio calore; gocce divine del mio cuore inaridito, lampada purissima dell'anima mia ottenebrata, tracciato del mio cammino, forza della mia debolezza, copertura della mia nudità, ricchezza della mia povertà, medicina delle mie piaghe inguaribili, rimedio delle mie lacrime, fine dei miei sospiri, allontanamento delle avversità, sollievo dei dolori, scioglimento delle catene, speranza della mia salvezza. Amen. (San Germano di Costantinopoli)

**Fioretto: Oggi mediterai sui novissimi (morte, giudizio, inferno e paradiso) e farai una verifica su quale strada stai camminando.**

## **16.SEDICESIMO GIORNO: IN QUESTA VALLE DI LACRIME**

Vergine santa conosci il dramma della nostra umanità che vive in continuo conflitto e divisione. Tante sono le lagrime che scorgano dagli occhi di bambini, donne e uomini di ogni età e condizione. La nostra è davvero una valle di lagrime, dove il soffrire e il morire fa parte della storia quotidiana.

Sant'Agostino: E se passi in rassegna tutte le parole delle preghiere contenute nella S. Scrittura, per quanto io penso, non ne troverai una che non sia contenuta e compendiata in questa preghiera insegnataci dal Signore. Pertanto nel pregare ci è permesso domandare le medesime cose con altri termini, ma non dev'essere permesso di domandare cose diverse.

Preghiamo: O Madonna delle Lacrime, guarda con materna bontà al dolore del mondo! Asciuga le lacrime dei sofferenti, dei dimenticati, dei disperati, delle vittime di ogni violenza. Ottieni a tutti lacrime di pentimento e di vita nuova, che aprano i cuori al dono rigenerante dell'amore di Dio. Ottieni a tutti lacrime di gioia, dopo aver visto la profonda tenerezza del tuo cuore! Amen. (San Giovanni Paolo II).

**Fioretto: Oggi farai molta attenzione a non far soffrire nessuno, per causa tua, a non far piangere i bambini, sofferenti ed ammalati che potrai incontrare o che hai in cura per lavoro o professione.**

## **17.DICIASSETTESIMO GIORNO: ORSU' DUNQUE AVVOCATA NOSTRA**

La Vergine interviene in nostro favore in qualità di mediatrice, ausiliatrice e soccorritrice presso il Padre, così che i suoi occhi sono dapprima rivolti verso Dio per supplicarlo, poi verso di noi per la certezza del perdono.

Sant'Agostino: La fede, la speranza e la carità conducono a Dio colui che prega, cioè colui che crede, spera, desidera e considera nella preghiera del Signore che cosa Gli debba chiedere. I digiuni, l'astinenza dai piaceri, la mortificazione delle passioni carnali, senza tuttavia trascurare la salute, e soprattutto le elemosine sono di grande aiuto a chi prega [...]. Come mai difatti si potrebbe cercare Dio incorporeo e impalpabile con le mani, se non venisse cercato con le opere?

Preghiamo: O Fonte di bontà, Avvocata dei peccatori, porto dei naufraghi, vita di tutti, non scacciarmi da Te perché peccatore, ma anzi, perché tale, ascolta e consola la mia preghiera. Tu sei veramente purissima, o Madre di Dio! Conciliami la benevolenza del Divino Giudice. Disperdi la nebbia dei miei torbidi pensieri, affinché, ravvivato dalla serena e tranquilla luce del tuo sguardo, io possa offrirmi vittima gradita al tuo Figlio e mio Dio, venuto al mondo per chiamare i peccatori a penitenza. Amen. (Sant'Efrem il Siro).

**Fioretto: La tua preghiera oggi sarà una buona azione e come il buon Samaritano ti metterai al servizio delle necessità degli altri.**

## **18.DICIOTTESIMO GIORNO: RIVOLGI A NOI**

### **QUEGLI OCCHI TUOI**

Nella preghiera della Salve Regina chiediamo alla Madre di Dio, dal cielo, di rivolgerci il suo sguardo di protezione e di benedizione. Occhi di misericordia e non di condanna, occhi teneri di una Madre che vuole tutti i suoi figli salvi. Gli occhi di Maria che penetrano l'anima nostra e la rendono luminosa e bella come gli occhi della nostra Madre celeste.

Sant'Agostino: Forse vorrai ancora domandarmi perché l'Apostolo abbia detto: Noi non sappiamo che cosa dire nelle preghiere per

pregare come dovremmo. [...] L'Apostolo stesso mostra di non essere esente neppure lui da questa ignoranza [...]; infatti allorché [...] gli fu data una spina nella carne, un angelo di Satana che lo schiaffeggiasse, pregò tre volte il Signore perché lo allontanasse da lui [...]. Finalmente udì la risposta di Dio perché non avveniva quello che un sì gran santo chiedeva e perché non conveniva che si realizzasse: Ti basti la mia grazia, poiché la forza si perfeziona nella debolezza.

**Preghiamo:** Madonna delle Grazie, tu sei la consolatrice degli afflitti e la dispensatrice di ogni bene. Ti preghiamo di aiutarci nei momenti di difficoltà e di sostenerci nella fede. Tu sei la stella del mare e la nostra guida sicura, e noi ti chiediamo di illuminare il nostro cammino e di condurci alla salvezza. Amen. (Padre Pio).

**Fioretto:** Oggi la nostra preghiera si esprima attraverso gli occhi e lo sguardo dolce, come quella delle immagini mariane che possiamo osservare durante questa giornata.

## **19.DICIANNOVESIMO GIORNO: E MOSTRACI DOPO QUESTO ESILIO**

E' in questa frase l'essenza di tutta l'invocazione, mostrare agli uomini Dio che si è fatto veramente uomo e si è rivelato al mondo, grazie alla maternità di questa donna che ha portato in grembo il frutto benedetto dell'amore di Dio. Questo ha permesso all'uomo di uscire dall'esilio cioè dal peccato.

**Sant'Agostino:** Nelle tribolazioni dunque, che possono giovare o nuocere, noi non sappiamo che cosa chiedere perché la nostra preghiera sia come si conviene; tuttavia, poiché sono prove dure, amare, che ripugnano alla sensibilità della nostra natura, noi preghiamo, con un desiderio comune a tutti gli uomini, che esse vengano allontanate da noi. Ma [...] se accadrà l'opposto di quanto chiediamo, sopportando pazientemente e ringraziando Dio in ogni

caso, non dobbiamo avere il minimo dubbio che ciò che ha voluto Dio era più opportuno di quel che avremmo voluto noi. L'esempio ce l'ha dato il divino Mediatore quando disse: Padre, se è possibile, si allontani da me questo calice. Ma poi, modificando la volontà umana assunta nella sua incarnazione, soggiunse subito: Tuttavia (sia fatto) non ciò che voglio io, o Padre, ma ciò che vuoi tu. Ecco perché giustamente per l'obbedienza di uno solo molti sono costituiti giusti.

Preghiamo: Gloria a te, o nostro rifugio! Gloria a te, o nostro orgoglio, perché per opera tua la nostra stirpe è stata innalzata al cielo. Supplica Dio, nato da te, che mandi pace e calma alla sua Chiesa. Lode a colui che è sorto da Maria, che l'ha fatta sua madre e che in lei si è fatto fanciullo. Sia benedetto il re dei re che si è fatto uomo, lode a Colui che l'ha mandato a nostra redenzione e gloria allo Spirito Santo che cancella i nostri peccati! (Balaj Siro)

**Fioretto: Questa giornata la dedicherai alla preghiera per gli esiliati e per quanti sono lontani dalla patria e che vivono, non sempre in modo onesto, nel nostro Paese. Nelle tue preghiere di questo giorno ricordati di loro e se incontri qualche straniero benedicilo nel nome di Maria.**

## **20.VENTESIMO GIORNO: GESU' IL FRUTTO BENEDETTO DEL TUO SENO**

Nel concepimento di Gesù nel grembo immacolato di Maria, per opera dello Spirito Santo, la vita che inizia in quella singolare donna è il frutto più bello di tutta la terra, del cielo e dell'eterno. Invocando nella Salve Regina la Vergine Maria e benedicendo in lei Gesù, non facciamo altro che sperimentare la gioia di quella nascita e venuta alla luce del Salvatore del mondo.

Sant'Agostino: Chiunque chiede al Signore e cerca d'ottenere l'unica cosa, senza cui non giova niente qualunque altra cosa abbia

ricevuta pregando come si deve, la chiede con certezza e sicurezza, né teme ch'essa gli possa nuocere quando l'abbia ricevuta. Questa cosa infatti è l'unica vera vita e la sola beata: cioè il poter contemplare, immortali per l'eternità e incorruttibili nel corpo e nello spirito, le delizie di Dio.

Preghiamo: Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce. Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia. (Papa Francesco).

**Fioretto: Oggi la nostra preghiera produca frutti divini e celestiali, gustando la bellezza del silenzio, del creato, della grazia santificante che ci arriva dal santissimo sacramento dell'altare.**

## **21.VENTUNESIMO GIORNO: O CLEMENTE**

Maria è invocata Madre della clemenza, nella preghiera della Salve Regina che ci sta accompagnando in questi giorni del mese di maggio. E di fatto Maria è colei che ottiene dal Signore la clemenza per tutti noi, cioè la comprensione per i nostri peccati, per le nostre debolezze e i nostri errori, che non sempre riusciamo a correggere.

Sant'Agostino: In vista di questa sola cosa si cercano e si desiderano onestamente tutte le altre [...]. Ma poiché essa è la pace che supera ogni intendimento, anche quando la chiediamo nella preghiera, non sappiamo che cosa chiedere per pregare come si conviene. Quando infatti una cosa non riusciamo a immaginarla com'è in realtà, certamente non la conosciamo; tutto ciò che s'affaccia al pensiero lo rigettiamo, lo rifiutiamo, lo disapproviamo,

sappiamo che non è quello che cerchiamo, quantunque non sappiamo ancora che cosa sai specificamente.

Preghiamo: Tu porti un nome onorato, o Maria benedetta in tutti i tempi, opera d'arte che loda il nobile artefice. Dolce fanciulla a causa del prezioso angelico messaggio, hai doni di bellezza superiori a quelli di tutti gli uomini. Più vermiglia delle rose e superiore ai gigli nel candore, tu sei il nuovo fiore della terra, che il cielo coltiva dall'alto. O Vergine, di fronte alla tua bellezza il rubino si spegne e l'ardente lucifero cede di fronte a te. (San Venanzio Fortunato).

**Fioretto: Oggi sarai tollerante e clemente verso chi di norma ti infastidisce o ti istiga. La tua preghiera sostenga questo tuo proposito di bene operare.**

## **22.VENTIDUESIMO GIORNO: O PIA**

In questa invocazione mariana della Salve Regina riconosciamo in Maria la vera pietas cristiana, che non è compassione, ma comprensione, orazione, contemplazione. Maria è una donna piissima perché è stata una donna di preghiera e ha sperimentato attimo per attimo cosa significasse pregare stando a contatto diretto con Gesù suo Figlio amatissimo.

Sant'Agostino: C'è dunque in noi una, per così dire, dotta ignoranza, dotta in quanto illuminata dallo Spirito di Dio, che aiuta la nostra debolezza. Difatti l'Apostolo dopo aver detto: Se ciò che non vediamo lo speriamo, l'aspettiamo mediante la pazienza, subito soggiunse: Allo stesso modo anche lo Spirito ci viene in aiuto nella nostra debolezza, poiché non sappiamo che cosa dobbiamo chiedere nella preghiera per pregare come si deve; ma lo stesso Spirito supplica per noi con gemiti ineffabili: Colui però che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, poiché esso intercede per i santi secondo (il volere di) Dio. [...].

Preghiamo: Ave, nobile, gloriosa e intatta fanciulla, tu pupilla della castità, tu materia della santità che piacque a Dio. Tu candido giglio, cui Dio volse lo sguardo prima d'ogni altra creatura. O bellissima e dolcissima; quanto grandemente Dio in te si è compiaciuto! La tua carne provò gioia, come l'erba su cui ricade la rugiada infondendovi freschezza. Ora tutta la Chiesa risplenda di gioia e risuoni nell'armonia per la dolcissima Vergine Maria, degna di lode, Madre di Dio. Amen (Sant'Ildegarda di Bingen)

**Fioretto: La preghiera di questo giorno sia espressione di una vera pietà e devozione popolare. Poche parole, niente formalismi, tutta devozione e cuore verso Maria.**

### **23. VENTITREESIMO GIORNO: O DOLCE VERGINE MARIA**

In questa invocazione della Salve Regina, ci rivolgiamo a Maria con questo attributo che solo a lei si addice completamente: "Dolce Vergine". La dolcezza è tipica di ogni donna che ha un cuore grande ed è aperto alla vita, ma in Maria tale dolcezza diventa totale e piena, perché accoglie nel suo grembo il Figlio di Dio. La dolcezza dello sguardo di Maria lo comprendiamo bene nell'Incarnazione, ma anche sotto la Croce di Gesù.

Sant'Agostino: Lo Spirito Santo spinge dunque i santi a supplicare con gemiti ineffabili ispirando in essi il desiderio di un bene tanto grande, ma ancora sconosciuto, che aspettiamo mediante la speranza. Come potrebbe essere espresso un bene ignoto quando lo si desidera? Se lo si ignorasse del tutto, non sarebbe oggetto di desiderio; e se d'altro canto lo si vedesse, non sarebbe desiderato né domandato con gemiti.

Preghiamo: Placa, o Madre purissima, la selvaggia tempesta dell'anima mia, che sola ti sei mostrata sulla terra porto di quanti navigano nei mali della vita. Tu che hai generato la Luce, illumina, o Pura, gli occhi del mio cuore. Sei stata data a noi, sulla terra,

come protezione, baluardo e vanto. Ci sei stata data come torre e sicura salvezza, o Fanciulla. Per questo non temiamo più i nemici noi che piamente ti magnifichiamo (San Giuseppe Studita)

**Fioretto: Il vero devoto di Maria alimenta ogni giorno una dolcezza senza limiti. Oggi vivrai questa virtù mariana in famiglia, a lavoro, in chiesa, ovunque trascorrerai questa giornata.**

## **24.VENTIQUATTRESIMO GIORNO: SOTTO LA TUA PROTEZIONE**

Tra le preghiere in onore della Madonna quella più antica è sicuramente “Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”. Nelle parole **Sub tuum praesidium** sono simboleggiati i punti dogmatici mariani: maternità divina, verginità, mediatrice di grazie.

Origene: Oltre a ciò io credo che le parole della preghiera dei santi, essendo ripiene di potenza soprattutto quando, pregando, pregano in spirito e in intelletto; con una potenza divina, qual luce che sorge dalla mente dell'orante e procede dalla sua bocca, soffochino il veleno spirituale infuso dalle potenze avverse nella parte-guida dell'anima di quelli che trascurano di pregare e non osservano il comando «pregate senza tregua» detto da Paolo secondo le esortazioni di Gesù.

Preghiamo: Cuore Immacolato di Maria, che sei la Madre di Dio, la corredentrice del mondo e la madre della grazia divina, io riconosco che ho bisogno del tuo aiuto per santificare questa mia giornata e t'invoco con filiale confidenza. Sii tu l'ispiratrice di ogni mio pensiero, il modello di ogni mia preghiera, azione e sacrificio. Tieni oggi lontano da me e dalla mia famiglia ogni colpa, concedi-

mi di corrispondere fedelmente a ogni tua grazia e dona a tutti la tua materna benedizione. Amen (Pio XII)

**Fioretto: Santifica questo giorno con preghiere continue utilizzando la liturgia delle ore.**

## **25.VENTICINQUESIMO GIORNO: CERCHIAMO RIFUGIO**

Nelle tempeste di ogni genere, alcune di queste le abbiamo sperimentato negli ultimi anni a livello mondiale, ognuno di noi cerca rifugio e protezione nelle persone care, in Dio. Maria in questa antifona è indicata come colei in cui ci ripariamo dalle tempeste morali e sociali. Sentiamola tale questa Madre accogliente verso tutti in cui ci rifugiamo nei tempi di paura.

Origene: La preghiera infatti, come un dardo aguzzato dalla conoscenza, dalla ragione e dalla fede, scaturisce dall'anima dell'uomo santo che prega, ferendo a morte e a rovina gli spiriti nemici di Dio i quali vogliono avvolgerci nelle catene del peccato.

Preghiamo: Ricordati e rammentati, o dolcissima Vergine, che Tu sei mia Madre e che io sono Tuo figlio; che Tu sei potente e che io sono poverissimo, timido e debole. Io Ti supplico, dolcissima Madre, di guidarmi in tutte le mie vie, in tutte le mie azioni. Accettami come Tuo bimbo senza badare alle mie miserie e ai miei peccati. Libera la mia anima e il mio corpo da ogni male e dammi tutte le Tue virtù, soprattutto l'umiltà. Amen (San Francesco di Sales).

**Fioretto. Oggi reciterai il Magnificat più volte durante la giornata soffermandoti su ogni parola di questa preghiera mariana che troviamo nel Vangelo.**

## **26.VENTISEESIMO GIORNO: SANTA MADRE DI DIO**

La preghiera riveste un particolare significato teologico per il ricorso all'intercessione di Maria, invocata con il titolo di "Theotokos", Madre di Dio. Il titolo, infatti, fatto proprio dal Concilio di Efeso nel 431, ma che era conosciuto tempo prima in ambito liturgico in Egitto. Titolo sotto il quale inizia ogni anno il nuovo percorso temporale annuale, in cui molte feste sono dedicate alla Vergine santa.

Origine: Colui che alle obbligatorie opere unisce la preghiera e alla preghiera le convenienti azioni, incessantemente prega, poiché le opere di virtù o i comandamenti osservati sono in parte preghiera; poiché soltanto così possiamo accogliere il «pregate senza tregua» come un comando traducibile in pratica, se chiameremo tutta la vita del santo un'unica, continua, grande orazione.

Preghiamo: O Madre Addolorata, Madre di Dio e Madre nostra, che hai cercato tuo Figlio Gesù e lo hai incontrato lungo la salita del Calvario, lo hai visto legato, col capo coronato di spine e la croce sulle spalle. O Regina dei Martiri perdonaci perché anche noi siamo stati causa del dolore che trapassa come spada impietosa la tua anima di Madre e ottieni dal tuo Figlio Crocifisso il pentimento per le offese recate a Dio. Amen (S.Paolo della Croce).

**Fioretto: Visiterai oggi un santuario mariano o una chiesa dedicata alla Madonna e mediterai sui sette dolori di Maria.**

## **27.VENTISETTESIMO GIORNO: NON DISPREZZARE**

### **LE SUPPLICHE**

Questa espressione sta a significare che Maria non rifiuta o rigetta nessuna delle suppliche che i suoi figli, da ogni angolo della terra, a titolo personale, dell'umanità o della Chiesa rivolge a lei

nel momento della gioia o in quello del dolore. Maria non disprezza, ma semplicemente apprezza ed esaudisce.

Origene: Parte di siffatta preghiera è quella comunemente intesa e che si deve fare non meno di tre volte tutti i giorni; ad essa allude chiaramente Daniele che pregava tre volte al giorno quando era sotto la minaccia di un pericolo tanto grande.

Preghiamo: Ave stella del mare, madre gloriosa di Dio, Vergine sempre, Maria, porta felice del cielo. L'«ave» del messo celeste reca l'annuncio di Dio, muta la sorte di Eva, reca al mondo la pace. Spezza i legami agli oppressi, rendi la luce ai ciechi, scaccia da noi ogni male, chiedi per noi ogni bene. Mostrati Madre per tutti, porta la nostra preghiera, Cristo l'accolga benigno, lui che si è fatto tuo Figlio. Vergine santa fra tutte, dolce regina del cielo rendi innocenti i tuoi figli, umili e puri di cuore. Donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino, fa che vediamo il tuo Figlio, pieni di gioia nel cielo.

**Fioretto: Oggi pregherai tutto il Santo Rosario, i 20 misteri, per la pace nel mondo.**

## **28.VENTOTTESIMO GIORNO: DI NOI CHE SIAMO NELLA PROVA**

Di eccezionale importanza storica e per l'esplicito riferimento a un tempo di persecuzione, ne sono un esempio le due espressioni "siamo nella prova" e "liberaci da ogni pericolo". Nell'antifona mariana ci rivolgiamo alla Madonna e ci mettiamo sotto il suo presidio.

Origine: Pietro poi «salendo sul terrazzo della casa, verso l'ora sesta, per pregare, quando vide discendere dal cielo un recipiente calato per le quattro estremità», allora recita la seconda delle tre preghiere, che prima di lui riporta già Davide: «Al mattino ascolte-

rai la mia voce, al mattino mi metto dinanzi a te e guardo». Anche l'ultima è indicata con queste parole: «L'alzarsi delle mie mani sia il sacrificio della sera».

Preghiamo: Madre di misericordia, giacché siete così potente presso Dio, liberatemi da tutte le tentazioni e ottenetemi la forza di vincerle sino alla morte. Non mi lasciate fintanto che non mi vedrete già salvo in cielo a benedirvi ed a cantare le vostre misericordie per tutta l'eternità. Amen (Sant'Alfonso Maria de' Liguori)

**Fioretto: Reciterai oggi più volte la preghiera del Padre Nostro soffermandoti sull'invocazione e "non abbandonarci alla tentazione".**

## **29.VENTINOVESIMO GIORNO: MA LIBERACI DA OGNI PERICOLO**

Questa invocazione è davvero un completo abbandono alla potente intercessione di Maria, quale corredentrice del genere umano. Nella Pasqua del suo Figlio Maria è associata sulla via della Croce, ma anche della Gloria. In questa invocazione i cristiani non fanno altro che rivolgersi a Maria perché intercedendo presso il suo Figlio abbiano la possibilità di non essere attaccati su vari fronti dal tanto male che serpeggia nel mondo.

Origine: Ma non termineremo il tempo della notte senza questa preghiera, secondo le parole di Davide: «A mezzanotte mi alzo a lodarti per i tuoi giusti giudizi»; e Paolo, come dice negli Atti degli Apostoli, «a metà della notte, quand'era a Filippi, pregava e lodava Dio insieme a Sila, cosicché li sentivano anche i carcerati»

Preghiamo: O Donna da tutti e sopra tutti benedetta! Tu sei l'onore e la difesa del genere umano; tu sei la Madre di Dio; tu la Signora dell'universo, la regina del mondo. Tu sei la perfezione dell'universo e il decoro della santa Chiesa; tu tempio di Dio; tu

giardino di delizie; tu porta del cielo, letizia del Paradiso e gloria ineffabile del sommo Dio; veramente è balbettando che cantiamo le tue lodi e le tue bellezze. Supplisci con la tua bontà alle nostre insufficienze. Amen (San Bernardino da Siena).

**Fioretto: Questa giornata la dedicherai a rimuovere dalla tua coscienza il peccato e il male che convive spesso con te e che non riesci ad eliminare perché pensi di essere giusto e santo. Ti aspetta una vera e sincera confessione fatta per bene e con il tempo necessario, dopo un accurato esame di coscienza.**

### **30.TRENTESIMO GIORNO: O VERGINE GLORIOSA E BENEDETTA**

Maria è invocata con i titoli suoi specifici, che la identificano per la Madre di Dio, sempre vergine, prima, durante e dopo il parto. Non è solo la sua verginità fisica a renderla gloriosa e santa, ma la verginità del suo cuore, dove abita solo ed un solo Amore: Dio.

Nicola Cabasilas: La meditazione non richiede sudore, né fatica, né consumo di ricchezze, non procura disonore, né vergogna, non ci reca danno in nulla. Anzi, non è affatto proibito occuparsi delle varie arti e non c'è nessun impedimento all'esercizio di qualunque mestiere: il generale continuerà a condurre l'esercito, l'agricoltore a coltivare la terra, l'architetto procederà ai suoi lavori, nessuno per questo motivo dovrà privarsi delle solite occupazioni. Non è necessario raggiungere regioni remote, né prendere un cibo inconsueto, né mutare abito, né rovinarsi la salute, né osare qualche altra impresa audace; ma restando in casa propria, senza perdere alcuna sostanza, è possibile avere continuo commercio con questi pensieri.

Preghiamo: Maria dolcissima, Maria purissima, concedimi la grazia che il tuo nome sia da oggi in poi il respiro della mia vita. Si-

gnora, non tardare a soccorrermi ogni volta che ti chiamo, poiché in tutte le tentazioni e in tutte le mie necessità non voglio smettere di invocarti ripetendo sempre Maria, Maria! Così voglio fare durante la mia vita e spero particolarmente nell'ora della morte, per venire a lodare eternamente in cielo il tuo amato nome: «O clemente, o pia, o dolce vergine Maria» (S. Alfonso M. de' Liguori)

**Fioretto: Nostro impegno quotidiano sia sempre la gloria di Dio e mai la nostra lode. Oggi eviterai di stare al centro delle attenzioni soprattutto se ricopri ruoli importanti o significativi nella società.**

### **31. TRENTUNESIMO GIORNO: DEVOTI DI MARIA PER TUTTA LA VITA**

La devozione verso la Vergine Maria, la Madre di Dio è qualcosa che nasce da dentro il cuore delle persone, che vedono in Lei una persona cara a cui rivolgere le proprie suppliche e preghiere, soprattutto in cerca di una grazia particolare. In questo mese di maggio che oggi concludiamo, ci auguriamo tutti che essendo stati in preghiera con Maria in questi giorni ci siamo arricchiti spiritualmente e mediante gli impegni o fioretti quotidiani che abbiamo fatto sia accresciuta in noi che la preghiera porta con sé l'operare per bene. Non c'è preghiera, soprattutto mariana, come il Rosario, che non ci dia la forza per agire bene in ogni contesto della vita di oggi e di sempre.

Nicola Cabasilas: Se saremo così uniti al Cristo nel sacramento, nella preghiera, nella meditazione, nei pensieri, eserciteremo l'anima ad ogni virtù, conserveremo - come ordina Paolo - il deposito che ci è stato affidato e custodiremo la grazia infusa in noi dai misteri. Lui solo infatti ci inizia ai misteri ed è i misteri, lui solo egualmente custodisce in noi il dono che ci ha fatto e ci dispone a

perseverare in ciò che abbiamo ricevuto, perché - dice - senza di me non potete fare nulla.

Preghiamo: Ti saluto, Signora santa, regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine, eletta dal santissimo Padre celeste e da Lui, col santissimo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata. Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ti saluto, suo palazzo. Ti saluto, sua tenda. Ti saluto, sua casa. Ti saluto, suo vestimento. Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua Madre. E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e lume dello Spirito Santo siete infuse nei cuori dei fedeli affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio. Amen. (San Francesco d'Assisi).

**Fioretto: In questa giornata conclusiva del mese di maggio ripensa e ripassa il cammino che hai fatto, gli ostacoli che hai incontrato, quelli che hai superato e quelli che ti attendono in futuro e che con l'aiuto di Maria Santissima supererai se avrai fiducia in Dio. Maria sarà la strada maestra che ti condurrà ai pascoli eterni della gioia senza fine, dove ti attende insieme al suo Figlio e alle persone più care che ti hanno preceduto nel regno dei veri beati.**



## **PREGHIERA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI ALLA MADONNA DI LORETO**

**Maria, Madre del sì, tu hai ascoltato Gesù e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore. Stella del mattino, parlaci di Lui e raccontaci il tuo cammino per seguirlo nella via della fede.**

**Maria, che a Nazareth hai abitato con Gesù, imprimi nella nostra vita i tuoi sentimenti, la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta e fa fiorire la Parola in scelte di vera libertà.**

**Maria, parlaci di Gesù, perché la freschezza della nostra fede brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra, come Tu hai fatto visitando Elisabetta che nella sua vecchiaia ha gioito con te per il dono della vita.**

**Maria, Vergine del Magnificat, aiutaci a portare la gioia nel mondo e, come a Cana, spingi ogni giovane, impegnato nel servizio ai fratelli, a fare solo quello che Gesù dirà.**

**Maria, poni il tuo sguardo sull'Agorà dei giovani, perché sia il terreno fecondo della Chiesa italiana. Prega perché Gesù, morto e risorto, rinasca in noi e ci trasformi in una notte piena di luce, piena di Lui.**

**Maria, Madonna di Loreto, porta del cielo, aiutaci a levare in alto lo sguardo. Vogliamo vedere Gesù. Parlare con Lui. Annunciare a tutti il Suo amore.**



**Vergine Santa  
Prega per noi  
e con noi**

**Per la pace nel mondo**

